



# La nota di mercato di Assofermet

**ACCIAI**

05 dicembre 2025

**ACCIAIO AL CARBONIO · PIANI INOX · MAGAZZINI DAL PRONTO ·  
BANDA STAGNATA**

## **CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI AL CARBONIO**

La prima parte del mese di novembre è stata caratterizzata da un discreto interesse all'acquisto, sostenuto principalmente dall'esigenza di evitare i significativi rincari annunciati per il 2026, legati all'incertezza normativa in materia di importazioni. Questa fase iniziale è stata tuttavia seguita da un atteggiamento più prudente da parte degli operatori, che ha comportato un progressivo rallentamento delle attività commerciali.

Il mese in corso non sembra riservare sorprese, anche se l'avvicinarsi al 2026, con gli oneri legati al CBAM e le crescenti preoccupazioni per un ulteriore irrigidimento delle limitazioni all'import, porterà probabilmente a un inevitabile rialzo delle quotazioni a partire dal primo trimestre del prossimo anno.

Va sottolineato che alla riduzione delle possibilità di importazione non corrisponde un adeguato incremento di offerta da parte dei produttori europei, i quali sono attualmente impegnati in riduzioni di capacità produttiva, piuttosto che in complesse ristrutturazioni aziendali. Ne sono esempi il progetto di ThyssenKrupp e la persistente situazione critica di Acciaierie d'Italia.

Desideriamo ricordare che ASSOFERMET è da sempre attiva nel dialogo con le Istituzioni nazionali e comunitarie al fine di evidenziare le problematiche derivanti da politiche eccessivamente protezionistiche, affinché non vengano penalizzati gli importatori di acciaio e con essi i clienti manifatturieri. Negli ultimi mesi il livello di preoccupazione è aumentato, le barriere commerciali e quelle legate alla transizione green, se non strutturalmente riviste e soprattutto estese anche ai prodotti finiti ad elevato contenuto d'acciaio, rischiano di impattare pesantemente sui costruttori finali e sulla loro competitività internazionale, alimentando il processo di delocalizzazione industriale già in corso, con gravi e difficilmente reversibili conseguenze.

### **CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI INOSSIDABILI**

Il mese di novembre si è chiuso con una domanda in leggero rafforzamento rispetto ai mesi precedenti. Nei mercati dell'Europa settentrionale gli aumenti di prezzo sono già stati in parte assorbiti, mentre l'Italia continua a mostrare un certo ritardo rispetto all'escalation progressiva attesa già a partire da dicembre.

Permangono dubbi sulla solidità della domanda reale, ma è evidente che un rimbalzo dei prezzi sia "nelle corde", per invertire il trend negativo finora registrato dagli operatori della filiera.

La progressiva chiusura delle possibilità di approvvigionamento dai mercati extra-UE, inoltre, sta creando le condizioni per un ulteriore scatto dei prezzi, la cui manifestazione potrebbe concretizzarsi nella seconda parte del 2026.



## MAGAZZINI DAL PRONTO

Nel mese di novembre il mercato siderurgico ha evidenziato un clima di cauta ripresa rispetto alla fase di incertezza che aveva caratterizzato il periodo precedente. Le quotazioni delle principali materie prime si sono mosse in un intervallo di sostanziale stabilità, mostrando in alcuni casi segnali di rafforzamento rispetto a ottobre. Rispetto a novembre 2024, il contesto appare complessivamente più equilibrato: la domanda rimane moderata ma più regolare, mentre le acciaierie hanno mantenuto un approccio commerciale prudente.

I dati interni confermano per novembre un andamento positivo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con incrementi diffusi nelle principali famiglie di prodotto.

I prodotti piani e lunghi registrano performance complessivamente soddisfacenti, mentre il recupero dei tubolari (prodotti cavi) risulta più contenuto. Anche nel comparto dell'inossidabile si osserva un'evoluzione analoga: piani e lunghi in miglioramento e tubolari più deboli. La lieve risalita dei costi delle materie prime potrebbe influenzare le politiche di prezzo delle acciaierie nelle prossime settimane.

La domanda manifesta una maggiore regolarità rispetto allo scorso anno e le rotazioni di magazzino risultano in miglioramento, in particolare per i prodotti piani. Il confronto con il 2024 è decisamente più favorevole, pur in un quadro che resta strutturalmente fragile.

Sul piano macroeconomico, la recente pseudo-risoluzione del conflitto in Medio Oriente ha probabilmente contribuito a generare alcuni segnali di maggiore fiducia sul mercato. Rimane invece un forte elemento di incertezza il protrarsi del conflitto nel nostro continente: nonostante le reiterate dichiarazioni pubbliche che lasciano intendere una possibile soluzione, mancano ancora sviluppi concreti in grado di riportare l'Europa in una condizione di effettiva stabilità geopolitica.



### **BANDA STAGNATA**

Si sta rafforzando l'interesse verso il prodotto europeo, che continua a mantenere una buona competitività. Questo è dovuto al fatto che le richieste di lieve aumento dei prezzi da parte dei produttori europei non sono ancora state ufficializzate e permane una certa disponibilità di materiale, complice la generale incertezza negli acquisti. Tale incertezza è legata alla mancata definizione chiara delle regole del CBAM, che frena le decisioni di approvvigionamento.

Parallelamente, alcune origini di importazione stanno adottando strategie aggressive, con riduzioni di prezzo mirate ad attrarre la domanda e contrastare la prudenza degli acquirenti. In questo contesto, il mercato europeo beneficia di una posizione relativamente solida, ma dovrà continuare a monitorare l'evoluzione delle normative e le mosse competitive degli operatori internazionali.

